

Incontro del 20 maggio 2024

Libro letto: **Che tu sia per me il coltello** di **David Grossman**,  
traduzione di A. Shomroni, Mondadori.

Un romanzo epistolare è una forma narrativa che richiede ai lettori una peculiare attenzione. Nello scambio di lettere spesso gli avvenimenti restano sullo sfondo mentre in primo piano sono il vissuto, gli stati d'animo dei protagonisti; nella corrispondenza affiorano i loro ricordi, le proiezioni di come sono andate le cose. Sta a chi legge fare lo sforzo di unire i fili e ricomporre gli episodi in una trama organica.

Che tu sia per me il coltello di David Grossman radicalizza la struttura epistolare; restringe il campo lasciando parlare per tre quarti del libro un unico personaggio. Noi lettori conosciamo solo le lettere di Yair, le risposte di Myriam non ci vengono mostrate, possiamo soltanto immaginarle, basandoci sulle parole, sulle reazioni di Yair. Quello che poteva essere uno scambio, un dialogo, si riduce ad un monologo, un viaggio interiore assai tortuoso, in cui è facile smarrirsi e perdere la pazienza. Fin dalle prime righe il narratore rivela le sue intenzioni: le lettere che scrive sono un tentativo di avvicinarsi ad una donna sconosciuta intravista in un gruppo confuso di studenti e professori. Attraverso la scrittura Yair rivela pian piano qualcosa di sé, si mette letteralmente a nudo. Il romanzo epistolare prende la forma di un diario intimo che permette a Yair di ripercorrere il suo passato e di portare alla luce le sue ossessioni. Ma le parole si attorcigliano su se stesse, si fanno astratte, perdono il contatto con la realtà, sembrano le note confuse di una mente accecata. Il lettore fatica a scindere realtà da immaginazione, e la scrittura, per quanto ricca di frasi ricercate, di espressioni ad effetto, è opprimente e sfiancante.

Molti di noi hanno proseguito la lettura saltando diversi capitoli, desiderosi di avere uno sguardo diverso sulla storia. A pagina 239 entra in scena Myriam: la prosa è indiscutibilmente più fluida, prima di tutto perché il racconto della donna è strettamente ancorato ad eventi concreti. Ma le sorprese non sono finite. Nella

sezione finale, intitolata Pioggia, la resa grafica assume una nuova veste con l'introduzione del corsivo. Qui assistiamo ad un botta e risposta, lo stesso non è agevole decifrare quando parla un personaggio e quando l'altro.

Volevamo leggere qualcosa riguardante il contesto israeliano, probabilmente la scelta è caduta sul titolo non più adatto. Altre letture suggerite sono: Spara, sono già morto di Julia Navarro e L'attentato di Yasmina Khadra.